

Imprese: provincia in rosso. Ma Brescia è ok

BILANCIO 2015. I dati elaboratori dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio evidenziano ancora luci e ombre sul fronte delle società a livello territoriale

Imprese: provincia in rosso. Ma Brescia è ok

**La differenza tra nate e cessate in totale è di -798. Il capoluogo va controtendenza con +12
Iseo al top: è in attivo di 25 unità**

Un altro anno «in rosso» sul fronte delle aziende in provincia di Brescia. A metterlo nero su bianco sono le elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio sulla base dei dati Infocamere: uno spaccato ancora una volta negativo, che testimonia la «fatica» vissuta dal tessuto imprenditoriale provinciale. A fronte delle 7.049 nuove iscrizioni registrate nel 2015 (erano 7.131 nel 2014), le cessazioni - considerate anche quelle d'ufficio effettuate dall'ente camerale - sono 7.857 (contro le 7.668 di dodici mesi prima), con un saldo negativo di ben 798 unità (nei dodici mesi precedenti era di -537). L'esercizio si chiude con 119.972 società registrate contro le 120.735 del 2014. IL COMUNE capoluogo, però, nel 2015 fa «eccezione»: a differenza di quanto registrato nei tre anni prima, saluta il 2015 con il segno positivo (+12 imprese). Meglio della città fa solo Iseo (+25) mentre si piazzano subito dopo, nella top ten dei paesi che mostrano una variazione «ok», Cologne (+10), Castel Mella, San Paolo e Rodengo Saiano (+8), Piancogno, Orzivecchi e Marone (+7), Sirmione, Gambara, Corte Franca e Borgo San Giacomo (+6). In

attivo pure il saldo di Barghe, Berzo Demo, Concesio e Tavernole (+4), Pertica Alta, Polaveno, Polpenazze, Poncarale, Mairano e Marmentino (+3), Azzano Mella, Pertica Bassa, Gussago e Muscoline (+2), Coccaglio, Idro, Lozio, Maclodio, Malonno, Ono San Pietro, Pavone Mella, Pezzaze, Preseglie, Provaglio d'Iseo, Rovaglio Val Sabbia, Roccafranca, San Felice, Valvestino, Villachiara, Milzano e Monno (+1). TREDICI i comuni che hanno saldo pari a zero (Cimbergo, Barbariga, Comezzano Cizzago, Paspardo, Sellero, Sonico, Incudine, Irma, Magasa, Paisco Lovenò, Prestine, Remedello e Vezza d'Oglio); tra i restanti 143 in «rosso», le performance peggiori emergono da Lonato (-34), Rovato (-32), Salò (-27), Ghedi (-22), Travagliato e Calcinato (-21). Guardando al settore, le «perdite» più consistenti emergono da commercio all'ingrosso e dettaglio (-866), costruzioni (-502) e manifatturiero (-422).o COPYRIGHT